

viaggi cibo benessere design moda sport DOLCEVITA

VA TUTTO LISCIO DALL'ALTRA PARTE DELL'OCEANO

di Giuseppe Ortolano

Una collezione di lattine dell'olio di fine '800 e inizio '900 racconta gli italiani all'estero. Che le usavano per cucinare e ricordare la madrepatria

Cosa lega l'emigrazione italiana nelle Americhe ai contenitori per l'olio? A spiegarlo è il libro *Lattine italiane per olio di oliva. Collezione Guatelli 1860-1960* (Silvana Editoriale, pp. 168, euro 38) presentato ieri all'ottava edizione di Olio Officina Festival di Milano.

«Quest'anno l'evento è dedicato a Nostra Signora Pubblicità e parlando di olio immaginario e olio immaginato non potevamo ignorare queste colorate scatole di latta, vere opere d'arte nate per presentare in modo allettante il condimento ai nostri emigrati», ci spiega Luigi Caricato, l'ideatore della festa dell'olio milanese. Nel suo girovagare tra oliveti ha incontrato la famiglia Guatelli di Chiusanico, in provincia di Imperia, che dal 2006 a oggi ha raccolto in un vecchio frantoio del Seicento oltre seimila contenitori in latta per l'olio realizzati tra la fine dell'Ottocento e la prima



1 MANUELA GUATELLI E LUIGI CARICATO, AUTORE DEL LIBRO *LATTINE ITALIANE PER OLIO D'OLIVA. COLLEZIONE GUATELLI 1860-1960* (SILVANA EDITORIALE, PP. 168, EURO 38) 2 L'OLIO AIDA 3 L'OLIO CARUSO 4 L'OLIO D'ANNUNZIO



metà del Novecento. Alla guida del museo le tre donne di famiglia, tra le quali Manuela Guatelli che ricorda: «Mio padre era l'erede di una storica azienda produttrice di lattine e, grazie alla passione di mamma per il collezionismo, ha iniziato a recuperare nei magazzini di varie ditte i primi cliché delle diverse lattine, che dovevano servire come riferimento per la tiratura dell'intera produzione. Opere firmate anche da artisti come Gino Boccasile, Aurelio Craffonara, Plinio Nomellini e Armando Testa, dove ritroviamo politici, artisti, santi, monumenti e rappresentazioni del

mondo contadino utili a ricordare la terra d'origine ai tanti emigranti sparsi nel mondo. Quelle lattine erano quasi sempre destinate all'esportazione e, oltre a contenere un prodotto allora introvabile oltreoceano, dovevano servire a "placare" la nostalgia per la patria lontana.

Sulle lattine ecco apparire Garibaldi, Verdi, Mazzini, D'Annunzio; riferimenti a opere liriche come *Aida*, *Norma*, *Giulietta e Romeo*, *Rigoletto* o *Tosca*, o le nostalgiche immagini della Grotta Azzurra e dello Stromboli o di monumenti come la Mole Antonelliana e l'Arco della Pace di Milano. «La lattina più amata dai miei genitori è quella dell'olio Flora, non a caso scelta per la copertina del libro. Prodotta per contenere l'olio da vendere alla comunità italiana di Brooklyn, è abbellita da una delle tante figure femminili, rappresentate alternativamente nei panni della donna-angelo, come ad esempio nell'olio Madonna; con scollature generose, come nel caso dell'olio Odaliska, o indossando abiti tradizionali, come nell'Olio Tana, in cui la donna indossa il tipico costume folcloristico siciliano». Un centinaio di pezzi della collezione sono esposti in California, nella tenuta di Napa Valley del regista Francis Ford Coppola, che firma la prefazione del libro. «Glieli abbiamo donati dopo che si era interessato alle lattine dell'olio Genco, commercializzato da Don Vito Corleone, protagonista di *Il Padrino*». □